

La Lega e i rapporti tra Urso e l'Iran I veleni sul rinnovo del Copasir

Il caso della società di consulenza. La replica: tutto corretto e sul sito del Senato

In chat

Le accuse nelle chat leghiste, ma Fratelli d'Italia non ha intenzione di cedere

ROMA Alla vigilia del vertice del centrodestra previsto per domani, i rapporti tra Lega e FdI restano tesissimi. E un macigno rischia di rendere molto più difficile del previsto l'obiettivo primario dell'incontro, trovare l'intesa sulle candidature delle città.

Il caso Copasir infatti diventa ogni giorno più esplosivo. Da una parte c'è FdI che con la Meloni rivendica per Adolfo Urso, oggi vicepresidente, la guida del Comitato di controllo per la sicurezza che per legge deve andare all'opposizione. Dall'altra c'è la Lega, che dopo l'indisponibilità dichiarata da Pd e M5S oltre che dall'azzurro Vito di partecipare alle riunioni del Copasir finché il presidente leghista Volpi non avesse lasciato l'incarico (e non quindi dopo una trattativa con FdI), ha annunciato le dimissioni dello stesso Volpi e del collega Arrighoni, pretendendo però che «a questo punto si dimettano tutti». E intimando soprattutto a FdI di cambiare candidato, perché — ha tuonato Matteo Salvini — il suo partito non voterà mai «un amico dell'Iran e nemico di Israele».

L'accusa ad Urso è quella di aver fondato, nella scorsa legislatura quando non era parlamentare, una società di consulenza per aziende italiane che lavorava anche in Iran. E ogni giorno gli attacchi si fanno più serrati. Ieri circolavano nelle chat leghiste denunce sul fatto che la società, la *Italy World Services*, ha ancora come azionista Urso da «membro del Copasir»: un «grande problema politico».

Ma Urso ha spiegato a chi

gli è vicino che non esiste nulla che non sia men che corretto: la società fu da lui fondata quando non era più parlamentare per fornire consulenze e contatti (che lui, da viceministro del Commercio estero ovviamente aveva, anche se mai da politico nei suoi «133 Paesi visitati» è stato in Iran) ad aziende italiane che intendevano aprirsi a vari mercati mondiali, dall'Albania appunto all'Iran, all'epoca della creazione della società non soggetto ad embargo non solo dell'Europa ma nemmeno degli Usa (arrivò solo con Trump). Quando in questa legislatura Urso è stato rieletto, ha lasciato il ruolo di rappresentante legale (affidato al figlio) mantenendo quote, come «è assolutamente permesso dalla legge», tanto che il tutto è documentato nel sito del Senato. Nulla di segreto insomma e nulla di vietato.

Tantomeno, questo lo dicono in FdI e non solo, Urso può essere considerato «nemico di Israele», visto che fu il primo esponente della destra ad essere ricevuto da Shimon Peres, Sharon, Olmert, e ad aprire la strada ad An al rapporto con Israele. Anche oggi i rapporti con la comunità ebraica, assicurano, sono ottimi. Insomma, non esistono motivi per cambiare candidato, conferma il capogruppo alla Camera Francesco Lollobrigida.

Quindi, la Meloni non cederà e la Lega sembra aver alzato talmente il tiro da non poter tornare indietro. A questo punto, o si dimettono tutti i componenti come chiede Salvini (ma non sembra questa l'aria) o i presidenti delle Camere potrebbero chiedere al presidente dimissionario di indire il voto. A meno di un difficile accordo da trovare, domani al tavolo.

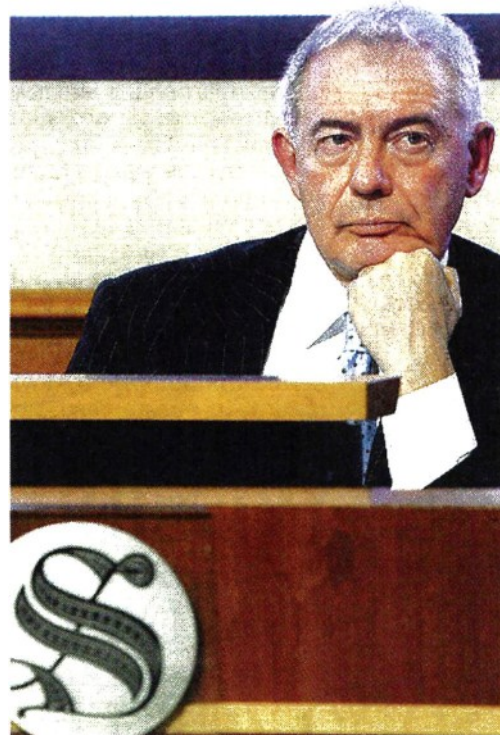
Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

COPASIR

Il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, nato nel 2007 in sostituzione del Copaco (Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti), è l'organo che esercita il controllo parlamentare sull'operato dei servizi segreti. È composto da 5 deputati e 5 senatori, nominati dai presidenti di Palazzo Madama e Montecitorio, in modo da rappresentare proporzionalmente le principali forze politiche che compongono il Parlamento. Per legge, il presidente viene eletto tra i componenti dei gruppi parlamentari dell'opposizione



Senatore

Adolfo Urso, 63 anni, ex deputato, senatore di Fratelli d'Italia dal 2018, è vicepresidente del Copasir: è il nome che il partito ha indicato alla presidenza del Comitato



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994